

CREA

CREATIVE READING EUROPEAN ACTIONS





**Co-funded by
the European Union**

This project has been funded with support from the European Commission.
This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible
for any use which may be made of the information contained therein.

This manual was developed as part of the programme Erasmus+ Small-Scale Partnerships (KA210)
PROJECT: 2024-1-FR02-KA210-YOU-000245573



www.laforetenpapier.com



Damatrà
Onlus

www.damatra.com

Progetto grafico a cura di Nathalie Eyraud – @nathalie_illustrations

CREA – AZIONI EUROPEE PER UNA LETTURA CREATIVA

PER UNA LETTURA CREATIVA E GENERATRICE DI RELAZIONI, IDEE, EMOZIONI E MERAVIGLIA

L'accesso alle pratiche culturali e artistiche è essenziale per lo sviluppo e il benessere delle bambine e dei bambini. Tra queste pratiche, l'accesso al libro e alla lettura occupa un posto importante. Il libro non è soltanto uno strumento scolastico, ma anche una porta d'ingresso verso l'arte, la cultura, l'immaginario e le diversità culturali. Favorisce il dialogo intergenerazionale, stimola lo spirito critico e contribuisce a formare cittadini informati e impegnati. Le disparità di accesso ai libri e il crescente divario di rendimento nella lettura tra bambini provenienti da contesti socio-economici favoriti e sfavoriti destano particolare preoccupazione. Per ovviare a queste disparità, l'associazione *La Forêt en Papier* (in Francia) e Damatrà onlus (in Italia) hanno messo in atto, nei rispettivi territori e da circa vent'anni, metodi e strumenti di intervento diversi per sostenere l'accesso al libro e favorire l'apprendimento della lettura nei bambini provenienti da ambienti svantaggiati. Più precisamente, questi metodi mirano a sviluppare le competenze preliminari all'apprendimento della lettura.

Il progetto "CREA" si basa sul potenziale di questi metodi e strumenti, con l'obiettivo di applicarli su una scala più ampia e indipendente dalle specificità locali. Le priorità dell'approccio metodologico sono le seguenti:

Creare **motivazione alla lettura** attraverso momenti di lettura ad alta voce rivolti a bambine e bambini di tutte le età, un'occasione unica di scambio e di piacere tra l'adulto, il libro e il bambino.

Sostenere l'apprendimento mediante lo sviluppo di un approccio creativo al libro, attraverso laboratori artistici ispirati ai libri, che permettono al bambino di esprimersi in modo personale e di sviluppare il proprio sguardo sul libro e sul mondo.

Radicare la pratica della lettura nel cuore dell'ambiente familiare attraverso laboratori genitore-figlio.

Istituire una pedagogia dell'ascolto per dare valore ai bisogni dei bambini, in particolare mediante l'uso di tecniche di raccolta della parola dei bambini stessi.

Il nostro progetto CREA ha riguardato:

- Momenti di scambio di pratiche tra i partner
- L'organizzazione di tavole rotonde in ciascun Paese con le comunità educative
- La co-conduzione di laboratori artistici e di lettura per bambini e famiglie, in ciascun Paese

La motivazione di questo progetto nasce da un'osservazione condivisa dalle due organizzazioni. I partner hanno individuato ostacoli comuni all'accesso ai libri e allo sviluppo della lettura in ciascun Paese, tra cui:

- Accesso limitato ai libri
- Mancanza di sessioni regolari di lettura ad alta voce
- Una concezione prevalentemente accademica della lettura, associata principalmente al contesto scolastico
- Frequente assenza di pratica della lettura all'interno delle famiglie, a causa di diversi fattori, soprattutto quando i bambini si avviano alla lettura autonoma
- Disconnessione tra la lettura e le pratiche artistiche che favoriscono un coinvolgimento attivo, espressivo e creativo

Le constatazioni delle due organizzazioni coincidono con quelle della Comunità Europea: secondo uno studio sui risultati scolastici ("Un'analisi comparativa dei risultati PIRLS nell'UE", Commissione Europea, 2023), le competenze in lettura sono peggiorate tra il 2016 e il 2021, e lo status socio-economico rappresenta un importante fattore predittivo di queste competenze.

Gli obiettivi delle nostre organizzazioni e di questo progetto sono in linea con le raccomandazioni emerse da questo studio attraverso:

- L'istituzione di un momento quotidiano di lettura per i bambini
- La promozione di un ambiente familiare favorevole a questa pratica
- L'incoraggiamento dell'interesse per la lettura
- La centralità dei bisogni del bambino nell'educazione
- La possibilità di applicare approcci flessibili e personalizzati

Abbiamo strutturato il nostro lavoro attorno a:

- La definizione di una metodologia comune per le sessioni di lettura ad alta voce e per i laboratori artistici centrati sui libri
- Esempi di sessioni di lettura e laboratori artistici replicabili
- La condivisione di tecniche per raccogliere le parole dei bambini
- La formulazione di raccomandazioni chiave per i professionisti dell'educazione

Vi proponiamo qui una restituzione del nostro lavoro, organizzata in quattro capitoli: il primo riguarda la lettura, il secondo i laboratori, il terzo i modi per raccogliere la voce dei bambini, e il quarto presenta le nostre strutture.

Ogni capitolo è arricchito da schede pratiche, pensate non come modelli da applicare alla lettera, ma come strumenti per ispirare l'azione e incoraggiare una riflessione continua sui modi più giusti e adatti di intervenire, in base ai contesti e ai destinatari.

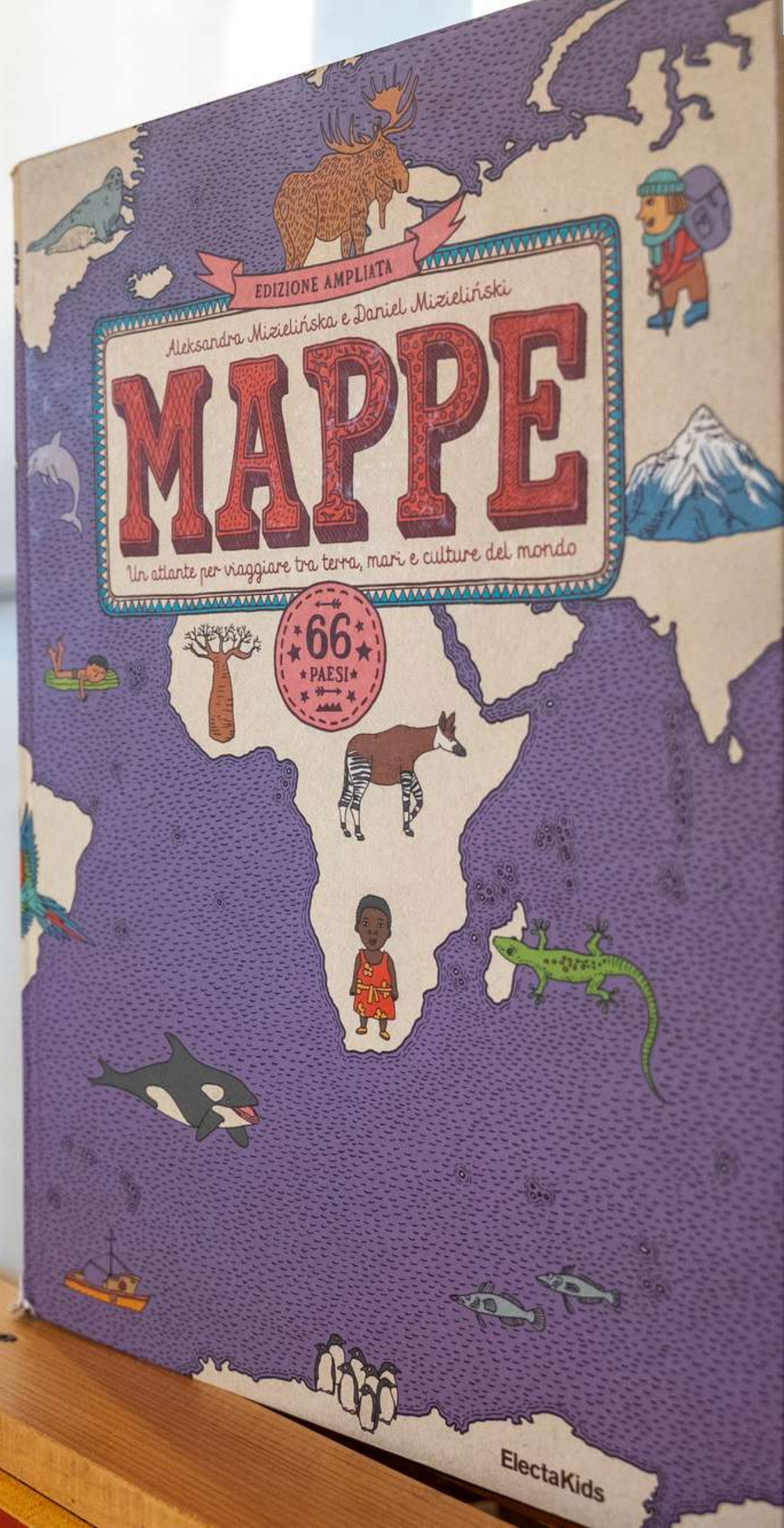
Le nostre due associazioni lavorano da molti anni con gli albi per l'infanzia. Col tempo abbiamo imparato a riconoscere la ricchezza e la potenza espressiva delle immagini. Per questo abbiamo scelto di raccontare il nostro percorso anche attraverso splendide fotografie, scattate nei due Paesi durante gli scambi, da due fotografe di grande sensibilità: Alice Durigatto e Yohanne Lamoulère.

Vi invitiamo a osservare con calma queste immagini, collocate alla fine di ogni capitolo, e a leggere i brevi testi che le accompagnano. Abbiamo chiamato queste sezioni: *Promptuario*¹ illustrato.

*Qui non si tratta solo di ciò che si fa, ma soprattutto del **modo** in cui lo si fa.
E – tra noi – è proprio questo dettaglio a fare tutta la differenza.*

¹ Un *promptuario* è una raccolta di "prompt", stimoli pensati per accendere la creatività, la riflessione o l'azione.





SOMMARIO

1) La lettura ad alta voce dell'albo illustrato

- Introduzione
- Scheda «Preparare un appuntamento di lettura ad alta voce»
- Scheda «Leggere un albo illustrato ad alta voce»
- Promptuario illustrato – Lettura ad alta voce

2) I laboratori intorno ai libri

- Introduzione
- Scheda «Laboratorio "Creature della notte"»
- Scheda «Laboratorio "Creature del bosco"»
- Promptuario illustrato "Creature della notte"
- Promptuario illustrato "Creature del bosco"

3) Raccogliere la voce dei bambini

4) Le due strutture

- *Forêt en Papier*
- *Damatrà*



LA LETTURA AD ALTA VOCE
DELL'ALBO ILLUSTRATO

LA LETTURA AD ALTA VOCE DELL'ALBO ILLUSTRATO

Numerosi studi scientifici condotti in diversi Paesi sottolineano l'importanza della lettura ad alta voce per bambini e adolescenti. Secondo gli esperti, quando praticata regolarmente e con finalità di piacere, questa attività favorisce lo sviluppo di competenze cognitive, affettive e relazionali. Stimola inoltre il pensiero critico e l'autonomia intellettuale degli ascoltatori.

Leggere ad alta voce ai bambini e ai giovani, a prescindere dalla loro età, è una pratica potente. Grazie alla magia del libro, la lettura ad alta voce crea un universo narrativo condiviso, strutturando spazi virtuali comuni e momenti collettivi scanditi dalla narrazione. Le nostre due strutture lavorano da diversi anni su questa pratica. Siamo convinte che il piacere provato dal lettore e condiviso con il pubblico sia il motore più potente di questa attività, capace di creare legami, trasformare abitudini e aprire nuovi orizzonti.

Tuttavia, questa pratica apparentemente semplice richiede in realtà un tempo di preparazione considerevole e una consapevolezza attiva del proprio ruolo, delle sue implicazioni e della relazione che instauriamo con i bambini e con i libri.

Ecco alcuni elementi di base su cui una buona preparazione dovrebbe concentrarsi:

Comprendere la dinamica dell'albo illustrato

Nelle pratiche che proponiamo, l'albo è l'ospite d'onore. In un albo, la narrazione si costruisce tra testo e immagine, richiedendo un'interazione costante tra i due elementi.

Durante la lettura ad alta voce, è quindi essenziale che il bambino possa vedere le illustrazioni per comprendere pienamente la storia. Quando si legge a un bambino singolo, questo non rappresenta un problema. Ma leggere a un gruppo rende la situazione più complessa. È necessario quindi manipolare l'albo in modo particolare, tenerlo aperto verso il gruppo mentre si legge il testo al contrario o di lato.

Prendere consapevolezza della specificità di ogni albo illustrato

Ogni albo è un universo a sé stante che richiede attenzione particolare nella manipolazione, nella comprensione del rapporto tra testo, immagine e formato, e nel rispetto dei ritmi propri della lettura. Ogni albo necessita quindi di un tempo di studio e assimilazione.

Data la varietà dei formati e la ricchezza della produzione letteraria, è fondamentale dedicare questo tempo in anticipo. Ciò permette anche di scegliere i libri più adatti al proprio pubblico, senza rinunciare a proporre sfide stimolanti. La scelta del libro dovrebbe considerare anche la capacità di attenzione dei bambini, il loro bisogno di varietà e ritmo, e naturalmente il piacere del lettore nel leggere ad alta voce quel testo.

Creare uno spazio e un tempo dedicati alla lettura ad alta voce

Introdurre la lettura come momento speciale nella routine quotidiana è essenziale per facilitare l'accesso a questo universo narrativo. Ciò implica una riflessione sull'organizzazione dello spazio, sull'accoglienza e sulla sistemazione dei bambini affinché possano vedere comodamente il libro. L'istituzione di piccoli rituali che segnano il passaggio a questo momento privilegiato ci sembra un elemento importante.

Aprire lo scambio con i bambini

Accogliere momenti di discussione e scambio con i bambini è fondamentale.

Dopo aver catturato la loro attenzione, spetta a noi adulti metterci all'ascolto.

Dopo la lettura, come creare un clima favorevole a un momento di scambio reciproco e rispettoso della parola di ciascuno?

Stimolare il desiderio di leggere dopo la lettura ad alta voce

Riflettere sui modi coi quali, dopo il momento della lettura ad alta voce, si possa lasciare ai bambini un tempo personale di esplorazione autonoma dei libri.

Dare spazio a un prolungamento

Progettare e strutturare laboratori creativi legati alla lettura come momento per ampliare l'universo dell'albo, creare, interrogare, trasformare, utilizzando mille linguaggi (disegno, scultura, ecc.) per esprimere idee, temi ed emozioni del libro.

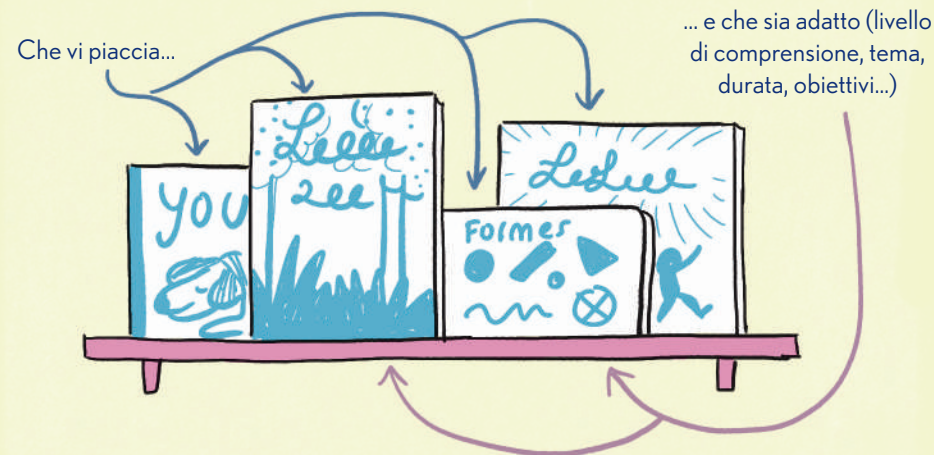
Attraverso le schede "Preparare una sessione di lettura ad alta voce" e "Leggere un albo illustrato ad alta voce", abbiamo cercato di offrire consigli e di mettere in luce alcuni aspetti che ci sembrano essenziali in questa pratica. Consapevoli che esistono molteplici modi di leggere ad alta voce, il nostro obiettivo non è indicare un metodo migliore di un altro, ma piuttosto invitare a riflettere sul proprio rapporto con la lettura e sulle intenzioni che si mettono in atto quando si legge per gli altri.

La nostra bussola è garantire a ogni bambino l'accesso alla magia della narrazione. Il nostro modo di raggiungere questo obiettivo è metterci al servizio della relazione tra bambino e libro.



PREPARARE UN APPUNTAMENTO DI LETTURA AD ALTA VOCE

CON SUFFICIENTE ANTICIPO SCEGLIERE L'ALBO ILLUSTRATO



IDENTIFICARE LE SPECIFICITÀ DELL'ALBO

Manipolazione
(formato speciale, pop-up, pagine ribelli, testo illeggibile?)



Lettura del testo
(pronunce difficili, voci dei personaggi, tipografia significativa, effetti sonori?)

Lettura delle immagini
(mostrare chi parla o i dettagli, suoni d'ambiente, far vivere l'immagine?)

Struttura narrativa
(ripetizioni, climax, pause, rapporto tra immagini e testo, difficoltà di comprensione?)

ESERCITARSI!



- CONSIGLI**
- Fatevi aiutare da una/un collega disponibile e attenta/o
 - Provate con dei bambini

PRIMA DELLA LETTURA SCEGLIERE L'ABBIGLIAMENTO GIUSTO

Confortevole
(niente abiti stretti, maniche troppo larghe...)

Neutro
(in modo da mettere in risalto l'albo)



Se li avete lunghi, legate i capelli, ed evitate i gioielli troppo ingombranti

PREPARARE LO SPAZIO

Attenzione al riflesso della luce

Sfondo neutro

Spazio silenzioso

Sedute comode per i bambini

Seduta alla giusta altezza per chi legge



POSIZIONARE L'ALBO

Dove posizionare l'albo?

In bella vista?
(su uno scaffale, o piedistallo...)

Nascosto?
(in una bella scatola, sotto un telo, dietro la seduta...)



CONSIGLI

- Aprite bene le pagine *ribelli* (quelle che non stanno aperte)
- Usate della pasta adesiva per le pagine che non leggerete

PRENDERSI UN MOMENTO PER SÉ

Riscaldatevi



Concentratevi



Ripassate



E spegnete il telefon!

DURANTE LA LETTURA

ACCOGLIERE I BAMBINI

Presentate voi e il contesto: cosa farete, e per quanto tempo?



PRENDERSI IL TEMPO PER ACCOMODARSI

Chi legge sta a lato dell'albo

L'albo è rivolto in direzione dei bambini

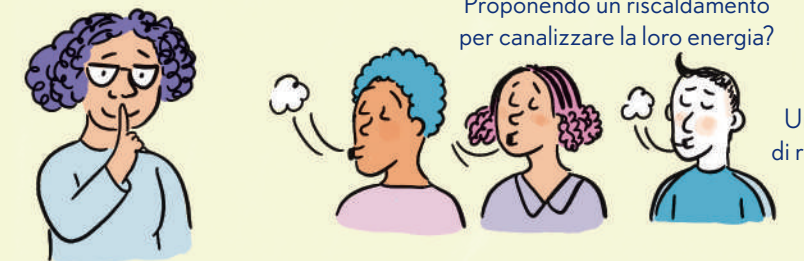
Seduti sul sedere, tutte e tutti possono vedere bene



RICERCARE LA CALMA

Proponendo un riscaldamento per canalizzare la loro energia?

Una sessione di respirazione?



CREARE UN TEMPO "FUORI DAL TEMPO"

Attrarre l'attenzione sull'albo osservandolo prima di prenderlo

Muovetevi e guardate con consapevolezza: gesti lenti e senza scatti



CONSIGLIO

Prima di iniziare, create un universo sonoro: canticchiate, mormorate o permettete a un vero e prolungato silenzio di esistere

Guardate le immagini, ma anche i bambini

PARTENZA!

Lasciate che i bambini reagiscano, e, se è il caso, anche voi con loro

Prendetevi il tempo di riscoprire l'albo leggendolo



CONSIGLIO

Se vi divertite, divertirte anche chi vi ascolta. Il piacere è contagioso!

PROMUOVERE LO SCAMBIO

Attendete le reazioni di chi vi ascolta

Tenete le orecchie ben aperte

Promuovete uno spazio dove lo scambio sia garantito

Non forzate le risposte!



LEGGERE UN ALBO ILLUSTRATO AD ALTA VOCE

COME REGGERE L'ALBO

L'albo rimane immobile e rivolto a chi ascolta, all'altezza dei suoi occhi



Una mano sostiene l'albo dal basso, e mantiene le pagine aperte



La mano che resta libera gira le pagine e "legge" l'immagine

Come girare la pagina:
• in modo neutro?
• in relazione alla storia (tremolando, senza esitazioni...)?

ATTENZIONE

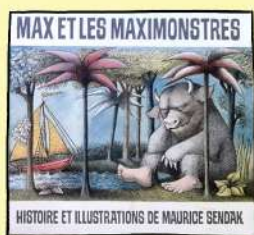
- Non mettervi davanti all'albo
- Non girate l'albo verso di voi
- Non lasciate che l'albo si inclini, né di lato né all'indietro

CONSIGLI

- Se necessario, riposizionare le mani sull'albo in modo da non attirare l'attenzione
- Bisogna tenere presente che a volte sono necessarie manipolazioni specifiche (pop-up, alette...)

DALL'INIZIO ALLA FINE

CURARE L'INIZIO



Leggete il titolo e i nomi degli autori. La copertina invita al gioco?



Osservate il risguardo iniziale. Dedicategli del tempo.



Rileggete il titolo con l'intonazione suggerita dall'immagine.

CURARE LA FINE

Dove finisce la storia? Nell'ultima pagina? Nel risguardo? Nella copertina?



Osservate il risguardo finale (fa eco al risguardo iniziale o è diverso?).



È interessante mostrare la copertina aperta?



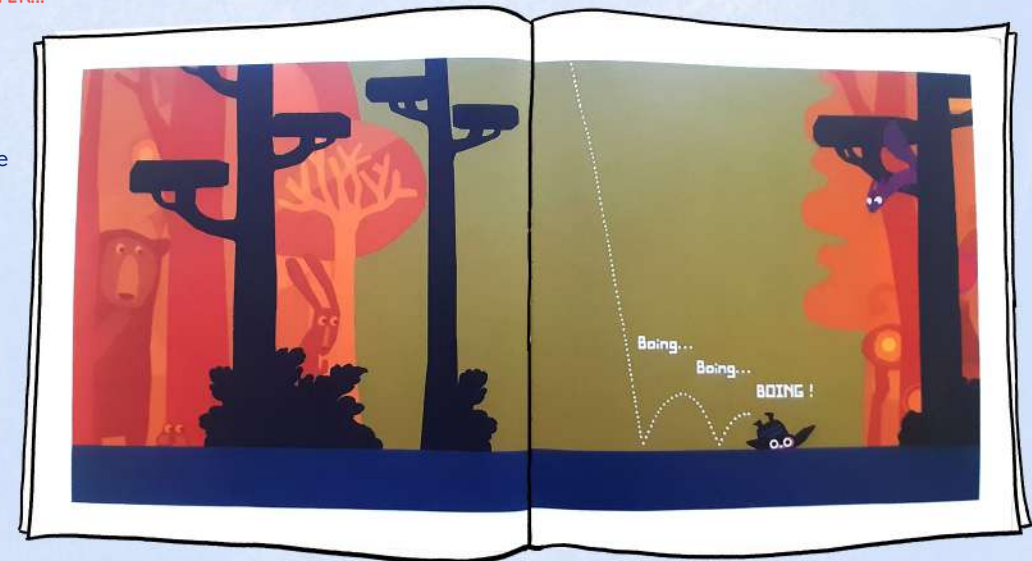
Chiudete il libro nel verso di lettura per mostrarne la copertina.

LEGGERE LE IMMAGINI

LEGGERE CON LE MANI

PER...

- concentrare l'attenzione sull'ambientazione (indicare gli alberi, le piante...)
- indicare i dettagli nascosti (i diversi animali dietro agli alberi...)
- rappresentare i movimenti importanti (mimare la caduta con le dita...)



LEGGERE CON I SUONI

PER...

- interpretare le emozioni dei personaggi (verso di sorpresa...)
- riprodurre i rumori legati alle azioni (la caduta dall'albero...)
- ricreare l'atmosfera (rumori di passi, di vento, di animali...)

CONSIGLI

- Prendetevi il tempo di riscoprire l'immagine ogni volta: è il tempo di cui ha bisogno chi la osserva per la prima volta.
- Bisogna leggere l'immagine prima del testo o viceversa? Contemporaneamente, o forse alternando?
- Alcune immagini possono risultare ostiche: fidatevi dell'albo!

LEGGERE IL TESTO

Regolate la vostra lettura del testo in relazione a:

• la tipografia e la punteggiatura

• le ripetizioni e i suoni

• le voci dei diversi personaggi



• i significati espliciti e impliciti delle parole

• la relazione con le immagini

CONSIGLI

- Prendetevi il giusto tempo, non abbiate paura delle pause
- Lasciatevi ispirare dallo stile dell'albo (realista, cartoonesco, poetico, assurdo...)

PROMPTUARIO ILLUSTRATO – LETTURA AD ALTA VOCE



TUTTO PARTE DAL LIBRO

Questa foto rappresenta l'immenso piacere che proviamo nello scambiarsi idee sui libri. Che sono un elemento di unione, di dialogo, una sorta di ponte tra di noi. E questo si legge nei nostri occhi che si posano su quel libro.



PREPARARE IL TEMPO DELLA LETTURA

La lettura è un momento sospeso nel tempo quotidiano, un tempo a sé stante. È bello darle dei confini, un inizio e una fine. Questo può assumere molte forme. Qui vediamo un piccolo riscaldamento che precede la lettura: braccia che si alzano al cielo, tese ed oscillanti come i rami di un albero (o meglio, di una foresta...) mettere in moto l'immaginazione per prepararsi a tuffarsi nel mondo dei libri.



LETTURE A DUE VOCI

Provare, sbagliare, riprovare, sbagliare meglio. Leggere la stessa storia in due lingue allo stesso tempo è stata un'esperienza preziosa. È stato interessante osservare come la lettura cambiasse da una lingua all'altra, poi trasformarle insieme, intrecciarle, e infine trovare un modo giusto per farle dialogare.

VITE PARALLELE

Mentre noi adulti siamo lì a proporre e a fare, i bambini riescono comunque a condurre una vita parallela tra di loro, fatta di piccoli scambi, di brevi conversazioni. Questo non è qualcosa che disturba, né è fuori luogo quando avviene in modo armonioso e interessante. Dobbiamo accettare il loro bisogno di parlarsi, di ascoltarsi a vicenda.





I LABORATORI
A PARTIRE DAI LIBRI

I LABORATORI A PARTIRE DAI LIBRI

Numerosi artisti e pedagogisti si sono interrogati sul significato e sul potenziale educativo del laboratorio, concepito come uno spazio in cui i bambini possono dare forma al proprio pensiero e costruire senso. Dalle sperimentazioni dell'artista Bruno Munari alle riflessioni del pedagogista Loris Malaguzzi¹, emerge una visione comune: il laboratorio è uno spazio generativo, dove le idee nascono, si trasformano e si condividono.

Un luogo per sperimentare, immaginare, esplorare e creare rappresentazioni del mondo in relazione con gli altri.

Uno spazio anche per pensare, creare e crescere a partire dai libri.

La lettura risveglia la curiosità, suscita domande, fa nascere emozioni e attiva connessioni. Il laboratorio diventa così il naturale prolungamento della lettura: uno spazio per riflettere insieme e individualmente, sperimentare materiali, organizzare i propri pensieri, scambiare punti di vista o semplicemente dare forma al desiderio di creare ispirato da una bella storia.

Le nostre due strutture, forti delle rispettive esperienze, hanno riflettuto insieme sulle domande fondamentali della pratica, da porsi costantemente per rinnovarne le risposte e adattare a ogni laboratorio.

Perché, dunque, realizzare un laboratorio legato ai libri?

Il laboratorio è una preziosa opportunità per:

- stimolare la creatività e la capacità di trovare soluzioni e percorsi personali a partire da una proposta comune legata alla lettura;
- condividere idee, creazioni ed emozioni con gli altri;
- rimettere al centro la dimensione manuale dell'espressione e dell'esplorazione, spesso trascurata oggi;
- offrire nuovi strumenti per esprimersi e per ascoltare l'altro;
- condividere un tempo sospeso, accogliente, in cui ci si sente bene;
- dare una dimensione tridimensionale ai propri pensieri;
- valorizzare la pluralità delle espressioni e delle differenze;
- creare occasioni di bellezza;
- immaginare uno spazio abitabile, accogliente, capace di attivare risorse.

Queste riflessioni si concretizzano in diverse dimensioni essenziali: l'organizzazione dello spazio, la scelta dei materiali, la strutturazione della sequenza del laboratorio, la gestione delle interazioni e l'atteggiamento dell'educatore.

Come organizzare lo spazio del laboratorio?

L'organizzazione dello spazio costituisce una dimensione centrale. Il concetto di spazio come "terzo educatore" è un principio fondamentale della pedagogia di Reggio Children², sviluppata da Loris Malaguzzi. Questo approccio considera l'ambiente fisico del bambino come un vero e proprio attore nel processo educativo, al pari dell'educatore e del bambino stesso. In quest'ottica, lo spazio deve essere pensato e organizzato con cura, il più possibile libero, aperto ed essenziale. Un ambiente che metta in risalto ciò che è veramente necessario, capace di accogliere ogni bambino con comodità e a sua misura. Uno spazio che illumina, rivela, rende possibile.

Come preparare e proporre il materiale?

Allo stesso modo, la scelta e la presentazione del materiale giocano un ruolo chiave nella qualità dell'esperienza. I materiali devono essere accessibili, visibili e stimolanti — oggetti belli, insoliti, capaci di suscitare immediatamente il desiderio di sperimentare. Idealmente, ogni bambino dispone di ciò di cui ha bisogno, ma la mancanza volontaria di alcuni strumenti può diventare un'opportunità: per imparare ad attendere, condividere, cooperare e trovare soluzioni insieme.

Quali sono i ruoli dei bambini e degli adulti all'interno di questi spazi?

Nel laboratorio si gioca la relazione tra bambino e adulto. Il bambino è al centro: libero di esplorare, sperimentare, trovare soluzioni inattese o anche di non fare nulla.

Non esiste un solo modo "giusto" di partecipare: i bambini partecipano al laboratorio secondo le proprie modalità, comprese quelle che la progettazione non aveva previsto. L'adulto, invece, è presente ma discreto, osserva e facilita. Può proporre delle piste quando necessario, ma il più delle volte cerca di stimolare la ricerca autonoma del bambino. Allestisce in anticipo e poi si fa da parte. È vicino ma senza essere invadente, permette a ciascuno di vivere pienamente l'esperienza. È complice, ma con uno sguardo diverso: ascolta e si meraviglia.

Presentiamo qui di seguito due schede pratiche — Laboratorio "Creature della notte" e Laboratorio "Creature del bosco" — ideate dalle due strutture nell'ambito del nostro progetto. Questi laboratori, pensati per una durata limitata, sono stati progettati anche per coinvolgere le famiglie, poiché lo spazio del laboratorio rappresenta un'occasione preziosa per rafforzare la complicità tra grandi e piccoli, tra genitori e figli.

In un laboratorio, più che il "cosa", è il "come" a fare la differenza.

¹ Malaguzzi, Loris, *I cento linguaggi dei bambini - The Hundred Languages of Children*. Reggio Children, 1996

² Rinaldi, Carlina, *In Dialogue with Reggio Emilia: Listening, Researching and Learning*. II edizione, Routledge, 2021



MATERIALI

- Cartoncini neri (240 g/m2, 10x5 cm circa)
- Matite colorate e pastelli a cera adatti a disegnare su carta nera
- Nastro adesivo colorato Washi
 - Vernice fosforescente
 - Colla e strisce di carta per la rilegatura (opzionale)

BIBLIOGRAFIA

Selezionate vari libri sul tema, da leggere ad alta voce: classici, novità, opere che affrontino questioni complesse, con diverso ritmo e stile grafico, che mescolano umorismo e serietà. Ma soprattutto, scegliete libri che vi piace leggere e adatti per la lettura ad alta voce.

ICONOGRAFIA

Scegliete immagini tratte da questi libri, scannerizzatele e stampatele a colori. Arricchite questa base d'immagini con altre, provenienti, per esempio, dalla storia dell'arte, che possano servire da ispirazione per il laboratorio.

LABORATORIO "CREATURE DELLA NOTTE"

PUBBLICO GENERICO (GENITORI, BAMBINE E BAMBINI DI TUTTE LE ETÀ)

Obiettivo: Disegnare una creatura su un pezzetto di notte (un cartoncino nero)

LETTURE INTRODUTTIVE (15 MIN): Lettura ad alta voce di due libri sul tema (per esempio: *Nel paese dei mostri selvaggi* di Maurice Sendak e *Dans la forêt invisible* di Julia Woignier)

CREAZIONE (60 MIN):

Le fasi:

- 1) Ogni partecipante sceglie un "pezzetto di notte" (foglio nero appeso al muro con nastro Washi riposizionabile).
- 2) Esplorazione libera degli strumenti (matite colorate e pastelli a cera) disponibili sul tavolo.
- 3) I partecipanti si ispirano alle immagini (iconografia) appese al muro per creare le loro creature. Grazie al nastro Washi riposizionabile, possono staccare le immagini e portarle al tavolo per osservarle meglio.
- 4) I partecipanti realizzano diversi disegni, tornando al muro per appendere le loro creazioni e prendere un nuovo "pezzetto di notte".
- 5) Viene distribuito l'ultimo "pezzetto di notte", con occhi bianchi disegnati con vernice fosforescente. Il bambino completa questo pezzo con la sua ultima creatura.

CONCLUSIONE E RESTITUZIONE (30 MIN):

Con illuminazione soffusa per osservare le opere illuminate dalla vernice fosforescente, ogni bambino presenta la propria creatura. Libri a disposizione e momento di lettura libera.

OPZIONALE (30 MIN):

Per passare dall'opera individuale a quella collettiva, l'ultimo disegno sarà utilizzato per realizzare un libro collettivo, assemblato con strisce di carta.



PROMPTUARIO ILLUSTRATO "CREATURE DELLA NOTTE"

CURARE LE TRANSIZIONI

Qui si vede come abbiamo prestato attenzione al modo in cui si passa dal momento della lettura al laboratorio. Un piccolo tunnel è stato costruito invitando i bambini ad attraversarlo per recarsi allo spazio del laboratorio. Questo dispositivo invita a riflettere sulla maniera di passare, mentalmente e fisicamente, da un'attività a un'altra. Mette in luce anche i bisogni dei bambini a spazi e tempi diversi durante un'attività.



AUTONOMIA DEL BAMBINO, DISPONIBILITÀ DELL'ADULTO

Qui possiamo osservare che tutti i bambini sono concentrati sul loro lavoro, mentre l'adulto si tiene in disparte, disponibile ad ascoltarli e osservarli. Più il bambino è messo in una situazione di autonomia, più l'adulto può dedicarsi a un'osservazione attenta, pienamente presente per accompagnare ciò che emerge.



MERAVIGLIARSI DEL LAVORO DEL BAMBINO

Meravigliarsi del lavoro del bambino significa riconoscere gli spazi di libertà e sperimentazione che si sono conquistati, facendo attenzione a non esprimere preferenze all'interno del gruppo. In questa creazione, intitolata *Fireblak*, il bambino ha esplorato numerose piste di lavoro e realizzato diverse sperimentazioni. Condividere con il gruppo le scoperte e le soluzioni trovate dai bambini permette a tutti di arricchirsi attraverso le idee e le esperienze degli altri.



FARE ATTENZIONE ALLA RESTITUZIONE E ALLA FINE

Qui si osserva che gli adulti hanno creato un piccolo libro collettivo con i disegni dei mostri realizzati dai bambini, mentre questi ultimi restano assorbiti nella ricerca dei propri disegni, segnati da una dinamica del tipo "è mio!". Questo è il momento opportuno per l'adulto di sottolineare con delicatezza il passaggio dal piano individuale ("è mio") a quello collettivo ("è nostro"). Questo percorso prende forma in un piccolo libro, un oggetto capace di far coesistere punti di vista diversi.



MATERIALI

- Foglio di recupero o scarto da usare come piano di lavoro individuale
- Piccolo supporto in cartone
- Cubo di argilla
- Contenitori/espositori

Materiali naturali di piccole dimensioni selezionati (semi, rametti, foglie, cortecce...)

- Cartoncini beige (240 g/m², 10x10 cm circa)
- Pennarelli neri

BIBLIOGRAFIA

Selezionate una varietà di libri sul tema, da leggere ad alta voce: classici, novità, opere che affrontano temi complessi, ecc., con ritmi e stili grafici diversi, che combinano umorismo e serietà.

Ma soprattutto, scegliete libri che vi piace leggere e che si prestino alla lettura ad alta voce.

RIFLESSIONI

Si può invitare i partecipanti a cercare un luogo nella natura dove "liberare" la loro creatura (la cavità di un albero, una radice, un cespuglio).

Le creature sono biodegradabili, realizzate con materiali naturali, e possono tornare alla natura.

Se contengono semi (autoctoni), potrebbero persino germogliare.



LABORATORIO "CREATURE DEL BOSCO"

PUBBLICO GENERICO (GENITORI, BAMBINE E BAMBINI DI TUTTE LE ETÀ)

Obiettivo: Creare un animale immaginario con oggetti e materiali naturali

PRESENTAZIONI (5 MIN): Ogni partecipante riceve una foglia di magnolia (*Magnolia grandiflora*) che, mentre si presenta al resto dei partecipanti, inserisce in un cubetto di argilla. Le foglie formeranno una foresta, che servirà da scenario per la storia.

LETTURE INTRODUTTIVE (15 MIN): Lettura ad alta voce di un libro sul tema della foresta o delle creature che la abitano (ad esempio *Nella foresta silenziosa e misteriosa* di Delphine Bournay)

CREAZIONE (60 MIN):

Le fasi:

1) I partecipanti si sistemano al loro posto individuale (allestito con un foglio di recupero o scarto, supporto in cartone, cubo di argilla)

2) Presentazione del laboratorio e del materiale a disposizione. Si sottolinea l'osservazione attenta (ad esempio, una foglia può sembrare una zampa, un orecchio o un paio di corna a seconda del punto di vista).

3) Esplorazione libera e manipolazione dell'argilla e del materiale naturale, selezionato e messo a disposizione sul tavolo.

4) I partecipanti creano una creatura immaginaria usando l'argilla come base e gli elementi naturali come componenti.

5) Disegnano fedelmente la loro creatura su un foglio per conservarne la memoria

CONCLUSIONE E RESTITUZIONE (30 MIN):

Le creature prendono posto nella "foresta" utilizzata come scenario iniziale.

Ogni partecipante presenta la propria creatura e segue un'osservazione collettiva.

OPZIONALE (30 MIN):

Lettura finale di un libro senza testo (ad esempio *Hank Finds an Egg* di Rebecca Dudley).

Libri a disposizione e momento di lettura libera.



PROMPTUARIO ILLUSTRATO "CREATURE DEL BOSCO"



L'EMOZIONE DELL'INCONTRO

Accogliere chi arriva da lontano, con emozione e felicità, è un bell'insegnamento! Questa foto mostra il primo incontro tra i bambini francesi con l'équipe adulta italiana, e restituisce la forte predisposizione all'incontro dei bambini. Dal linguaggio del loro corpo si percepisce una grande emozione, un curioso interesse, una velata timidezza. Sono un gruppo e il gruppo si crea in molti modi, in questo caso attraverso la condivisione delle emozioni, dell'energia e della stessa esperienza.



ACCOGLIERE

L'inizio è un momento fondamentale per creare un clima di ascolto e di predisposizione per la riuscita dell'attività. Dopo esserci presentati individualmente a ogni partecipante è stata regalata una foglia, per riconoscere l'individualità di ogni persona. Siccome il nome non bastava lo abbiamo amplificato con un gesto: il dono. Tutti stanno guardando il gesto, la foglia, c'è una grande attenzione a quel gesto, a quel momento prezioso dell'incontro. Accogliendo ogni bambino con qualcosa per lui o per lei abbiamo dato valore a ognuno prima di iniziare.

METTERSI ALL'ALTEZZA GIUSTA

L'équipe italiana, non parlando francese, ha dovuto esplorare altri linguaggi per comunicare con bambine e bambini francesi: un dialogo reso possibile dalla loro naturale predisposizione all'incontro e alla condivisione, attraverso il corpo, i gesti, le espressioni... In questa foto vediamo che gli adulti si mettono naturalmente all'altezza giusta.

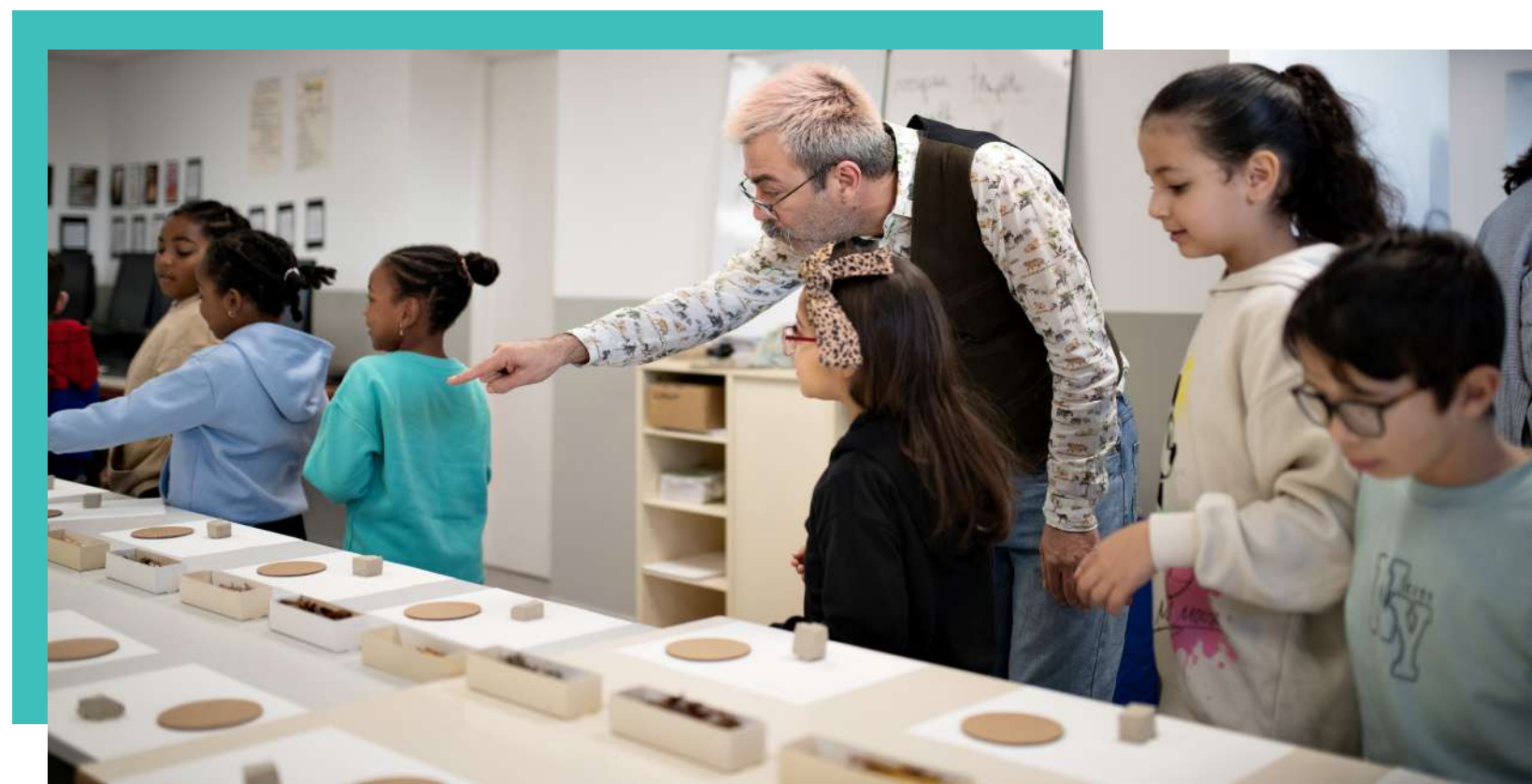


«Dite: È faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli.»

Janusz Korczak, Quando ridiventerò bambino, 1925

INVITO ALL'OSSERVAZIONE

In questa immagine si vede il momento di transizione tra lo spazio lettura e lo spazio atelier. Si può notare l'attenzione rivolta a ogni bambino che entra in questo nuovo spazio, ognuno è accolto e viene invitato all'osservazione attenta del materiale allestito con cura. Si può osservare anche come il gesto dell'adulto riverbera nel gesto della bambina vestita di azzurro che condivide un'osservazione con gli altri.



L'IMPORTANZA DELL'ALLESTIMENTO

Lo spazio è il terzo educatore e si è ragionato molto su come allestirlo, su dove mettere il materiale (in un altro tavolo, sul tavolo, in un angolo), sul perché delimitare uno spazio individuale all'interno di uno spazio collettivo, su come fare in modo che tutti potessero avere la stessa accessibilità alle cose. Sono questioni fondative della relazione e si possono esprimere ed esplorare anche attraverso un allestimento, il pensare molto a come mettere le cose comunica subito il desiderio di mettersi in relazione, di capirsi.



LA MATERIA / IL MATERIALE VINCE SULLA PAROLA

Questa foto ci permette una riflessione sulla forza attrattiva che suscita l'allestimento curato e il materiale interessante. Gli adulti stanno guardando l'adulto fuori campo che spiega il laboratorio mentre i bambini stanno tutti osservando il materiale naturale disposto sul tavolo. Una materia semplice, ma "apparecchiata" come in una tavolata imbandita, calamita i loro sguardi.

OGNUNO HA I SUOI TEMPI

Nonostante tutti siano partiti dallo stesso cubetto di argilla guardando i lavori si può notare il cubetto rimasto inalterato, quello manipolato poco e quello invece tenuto in mano così tanto che si è asciugato. Il creare è un fatto successivo, qualcuno ha provato più piacere a esplorare e conoscere meglio la materia argilla. La creatura in basso a sinistra è esemplificativa di questo: il bambino ha inserito di fretta all'ultimo due elementi. In un *atelier* creativo l'esperienza fatta, la manipolazione, il processo e l'esplorazione sono più importanti del risultato finale.



UN FARE ECOSOSTENIBILE

Tutti i materiali pensati per l'*atelier* non lasciano impronte ecologiche. Non è stata prodotta immondizia. La scelta del materiale naturale e quindi sostenibile, è un valore alto in questo momento e può introdurre una riflessione sulla questione ambientale. La creatura prodotta dai bambini alla fine può tornare alla natura essendo fatta di natura, rimarrà traccia dentro di noi assieme all'esperienza che abbiamo vissuto.

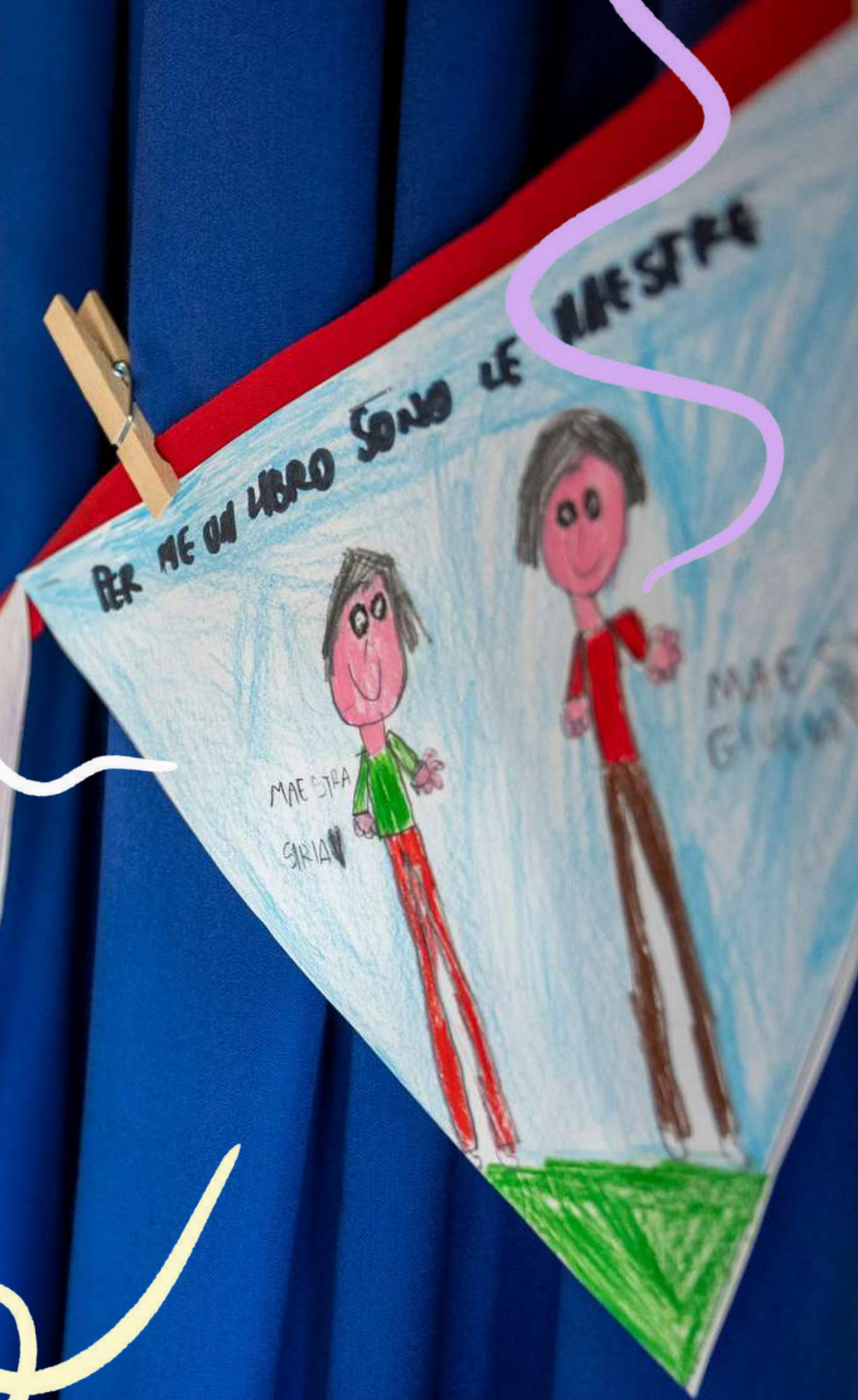


DARE VALORE ALLE COSE SEMPLICI

L'adulto ha in mano una foglia che è una cosa che incontri spesso. Se attaccata a un albero insieme ad altre o se a terra in un mucchio, non noti le sue peculiarità invece, se isolata, l'attenzione viene posta sulla sua unicità. Una cosa così semplice e naturale come una foglia tolta dal contesto è diventata preziosa, è diventata oggetto di osservazione. Usare un materiale povero è anche un atto politico: il bello è alla portata di tutti.



LE PAROLE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI



LE PAROLE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

Durante il nostro progetto CREA abbiamo riflettuto assieme sul valore del pensiero infantile e sul perché sia fondamentale raccogliarlo e dargli spazio. Le parole, i gesti, i disegni e le tracce dei bambini raccontano il loro modo di vivere e interpretare il mondo, ci permettono di conoscerli meglio e di riconoscerli come parte attiva del processo. Ascoltarli non è solo un atto pedagogico, ma anche politico e democratico: significa dare voce a una minoranza spesso trascurata e offrire loro occasioni di consapevolezza, empowerment e partecipazione. Allo stesso tempo, per gli adulti diventa un'opportunità di apprendimento, un invito a migliorare le pratiche e ad arricchirsi attraverso il loro sguardo.

Abbiamo scelto durante questa riflessione di ispirarci da due esperienze fondamentali che riconoscono impotanza alla parola del bambino: l'esperienza di Reggio Children¹ con la sua pedagogia dell'ascolto e della documentazione, la "maieutica dolciana" di Danilo Dolci². Da queste radici abbiamo individuato tre filoni di lavoro che ci sembrano importanti nella nostra riflessione comune:

Dare parola

Creare le condizioni perché i bambini possano esprimersi liberamente sui processi culturali che li riguardano.

Valorizzare il processo

Riconoscere il valore del loro pensiero, metterlo in luce, restituirlo e rifletterci insieme.

Co-progettare e co-creare

Coinvolgere i bambini in processi di costruzione condivisa, riconoscendoli come co-autori. Durante il nostro scambio in Italia e in Francia abbiamo sperimentato diverse modalità di raccolta della parola dei bambini. In ciascun paese abbiamo proposto un laboratorio creativo introdotto da un momento di lettura.

In Italia l'attività è stata seguita da un questionario rivolto ai bambini, composto da domande sull'esperienza vissuta, a cui si poteva rispondere per iscritto o attraverso un disegno. Questo ha permesso loro di esprimersi in modo libero e creativo.

In Francia, invece, abbiamo scelto di realizzare brevi interviste individuali con i bambini al termine dell'attività. Queste interviste hanno reso visibile il loro processo creativo, mostrando non solo i risultati finali, ma anche i passaggi e i pensieri che li hanno guidati.

Tuttavia, la voce dei bambini è emersa in forme più spontanee e simboliche nei loro disegni e soprattutto nei piccoli doni che si sono scambiati, usando noi come intermediari: gesti semplici capaci di racchiudere significati profondi e personali, testimonianza del loro modo unico di comunicare e di entrare in relazione.

Nella foto d'apertura di questo capitolo si vedono le bellissime *banderolle* che i bambini italiani hanno preparato per i bambini francesi rispondendo alla domanda "Che cos'è un libro?"

Una delle risposte è la seguente:

«Per me un libro sono le maestre.»

La riflessione resta aperta: a chiuderla, provvisoriamente, sono le parole dei bambini, che raccontano come la creazione nasca dall'incontro tra ciò che viene da dentro e ciò che arriva da fuori.

«Ascolto il mio spirito e poi creo. Ho fatto quello che il mio spirito pensava.»

– Kais, 7 anni

«Ho immaginato una creatura con dei rami. L'ho già vista su YouTube, però non l'ho mai incontrata. Sono un po' al servizio di YouTube, ma anche del mio cervello.»

– Jaser, 7 anni

Queste poche parole di bambini ci ricordano che la lettura e la creazione possono essere luoghi d'incontro e di ascolto, dove si intrecciano relazioni, idee, emozioni e meraviglia.

Questi momenti di lettura creativa e generativa sono per noi preziosi istanti di incontro tra adulti, libri e bambini. Ma anche un incontro con noi stessi.

¹ Rinaldi, Carlina, *In Dialogue with Reggio Emilia: Listening, Researching and Learning*. II edizione, Routledge, 2021

² Dolci, Danilo, *Ciò che ho imparato e altri scritti*. Mesogea, Messina, 2008



LA FORÊT EN PAPIER

È un'associazione di mediazione del libro e della lettura, creata a Marsiglia nel 2006.

Il libro, come scatenatore di idee e immaginazione, permette di aprire il dialogo tra il mondo dell'adulto e quello del bambino, e di risvegliare nei più giovani la sensibilità per l'arte e la cultura, sviluppando al contempo il loro spirito critico.

La Forêt en Papier sviluppa numerose azioni con l'obiettivo di far scoprire il libro come fonte di piacere, immaginazione e crescita personale.

I suoi strumenti d'intervento sono:

- La realizzazione di letture e laboratori nell'ambito dell'educazione artistica e culturale (EAC)
- La formazione in letteratura per l'infanzia e mediazione del libro
- La microeditoria di pubblicazioni originali
- La realizzazione di progetti socio-culturali attorno ai libri

Dalla sua creazione, *La Forêt en Papier* concentra le proprie attività a Marsiglia, nei quartieri dove la fragilità sociale e culturale rende più difficile l'incontro con i libri.

In queste azioni, il lavoro creativo a partire dall'immagine rappresenta una porta d'accesso privilegiata all'universo bibliografico.

La pratica artistica consente ai bambini di affinare lo sguardo sui libri e sul mondo, di sviluppare i propri mezzi espressivi e di rafforzare lo spirito critico.

Le attività de *La Forêt en Papier* si rivolgono tanto ai bambini quanto agli adulti che li circondano (famiglie, animatori, bibliotecari, insegnanti...), poiché la loro partecipazione è fondamentale per favorire l'incontro con il libro e l'arte.

Nei quartieri prioritari, le linee guida delle nostre azioni sono:

- La realizzazione di una mostra itinerante che presenta le opere di un autore o autrice di letteratura per l'infanzia
- L'organizzazione di incontri con autori e autrici preceduti da percorsi di educazione artistica e culturale
- La trasmissione della cultura del libro attraverso formazioni e workshop, al fine di sviluppare una rete di operatori educativi e sociali dedicati alla promozione del libro e della lettura
- La partecipazione alla messa a disposizione di libri per le strutture partner

I nostri valori sono:

- Un progetto al servizio della crescita e dell'emancipazione di bambine e bambini
- Un impegno costante a lavorare nei quartieri sensibili, in collaborazione con famiglie, istituzioni e attori locali
- La ricerca della qualità nella realizzazione dei progetti, nella scelta delle opere e nelle competenze del nostro team.



DAMATRÀ

Fondata nel 1987 a Udine con l'idea di portare nella regione Friuli Venezia Giulia il *know-how* delle cooperative di animazione culturale attive nell'interland milanese, con particolare riferimento al campo della lettura.

L'organizzazione ha puntato sulla ricerca culturale ed educativa per le giovani generazioni, sostenendo il loro diritto a partecipare ai processi di produzione culturale.

Le principali attività svolte sono le seguenti:

- Iniziative di promozione della lettura, dagli zero ai diciotto anni, nelle scuole e nelle biblioteche
- Laboratori creativi incentrati su arti e artigianato
- Progetti di *peer education* sul libro e la lettura, rivolti anche a giovani in situazioni di vulnerabilità
- Eventi costruiti con le comunità
- Formazione per insegnanti, educatori, bibliotecari e famiglie

Damatrà ha dato vita a importanti progetti di diffusione della lettura come pratica culturale, realizzati in rete con centinaia di biblioteche, scuole e operatori culturali, che dal 2015 sono diventati parte fondante del programma di promozione della lettura della regione Friuli Venezia Giulia "LeggiAMO 0-18".

Nell'ambito di questo programma sono state ideate e realizzate anche azioni finalizzate all'inclusione sociale e alla diffusione del libro in situazioni di fragilità:

- *Nessuno Escluso*
Una biblioteca itinerante costituita solo da libri senza parole per mettere in pratica l'insegnamento di Jella Lepman, dalle piccole comunità di confine, alle periferie con una grande presenza di culture e lingue diverse
- *La tribù che legge*
Percorsi di *peer education* in cui i giovani affidati al tribunale dei minori diventano protagonisti di azioni di promozione della lettura

Inoltre, la cooperativa progetta e realizza azioni di mediazione artistica e di *atelier* che nel 2024 hanno portato all'apertura della *Casa delle Culture Bambine*.

Il nome *Damatrà* riassume la poetica che la anima. *Damatrà* significa, in dialetto milanese, *ascoltami, dammi retta, vieni dietro*: l'ascolto è alla base del nostro lavoro. Ascoltare i bambini, le loro potenzialità, la loro creatività e il loro sapere.

Lo staff di Damatrà ha un'esperienza interdisciplinare che spazia dall'arte alla letteratura, dal teatro all'animazione, dalla pedagogia all'artigianato.

